

L'ARTE DEL POETA È IL SAPER COMUNICARE ATTRAVERSO I VERSI

Andrea Paganini e la raccolta di poesie «Sentieri convergenti»

È recentemente uscito dall'editore Nino Aragno di Torino «Sentieri convergenti», un volumetto poetico di sessantotto pagine del letterato poschiavino Andrea Paganini. Cosa avrà voluto intendere Andrea con l'uso del verbo convergere? Suppongo incontrarsi nello stesso punto, pur muovendo da strade diverse. La poesia infatti dà al lettore libera interpretazione, cioè una diversità di visione del percorso, ma per tutti ha lo stesso fine, quello di far riflettere su tempi sociali, affettivi o religiosi. Alle volte pochi versi dicono molto più di una pagina di testo; «a buon intenditor poche parole», diceva spesso mia madre.

di REMO TOSIO
collaboratore de «Il Grigione Italiano»

Andrea Paganini, il re-inventore della collana d'oro che era di don Felice Menghini, della quale sono stati pubblicati finora una diecina di volumi, ha scelto un noto editore italiano per la sua raccolta di poesie dal titolo *Sentieri convergenti* (o magari viceversa). Si tratta di

poco meno di una cinquantina di poesie di varia entità.

Andrea Paganini nasce a Poschiavo il 26 gennaio 1974. Alla Scuola magistrale di Coira consegue il diploma di insegnante, dopodiché si laurea in lingua e letteratura italiana, storia e storia dell'arte all'Università di Zurigo, dove consegue il dottorato in letteratura italiana. Vive a Coira con la moglie Yail. Attualmente è docente di italiano presso il Centro di formazione in campo sanitario e sociale di Coira. Ha fatto un grandissimo lavoro di ricerca specialmente sulla vita e l'attività del sacerdote Felice Menghini e di conseguenza sui letterati in esilio che hanno avuto contatto con lui durante la Seconda guerra mondiale. A conclusione delle sue accurate ricerche Andrea ha rispolverato la collana *L'ora d'oro* che era del Menghini, portando alla luce personaggi e avvenimenti storici del nostro Paese.

La citata pubblicazione poetica *Sentieri convergenti* è uscita nel novembre 2013 dall'editore torinese Nino Aragno. Alla fine del libro c'è una *Postfazione* di Alberto Roncaccia, il quale fra l'altro scrive:

«Quella di Paganini è una poetica della realtà vissuta. Da una poesia all'altra, il discorso si confronta con geometrie che resistono, perché rimandano a un altrove che l'io non padroneggia, a un senso da scoprire e, soprattutto, a un incontro. È così condotta un'ostinata ricerca di Assoluto, di risposte a interrogativi essenziali che la poesia ha la facoltà - e, per Paganini, il dovere - di porsi. La tensione morale è anche, in momenti particolarmente felici, religiosa. L'io raccoglie circoscritte ma preziose gioie, intensamente poetiche, che segnano le tappe tematiche, ragionate e spirituali della

raccolta».

Per concludere questa mia breve presentazione voglio proporre al lettore una corta, ma tanto più intensa, poesia da *Sentieri convergenti* di Andrea Paganini:

La piccola matita di Dio

*Ruga per ruga
si scrive
la tua vita.*

*Riga per riga
si scava
la poesia.*



D
dell'alpe